

Modulo B

L'italiano fuori d'Europa

2. Gli imperi basati
sulla polvere da
sparo

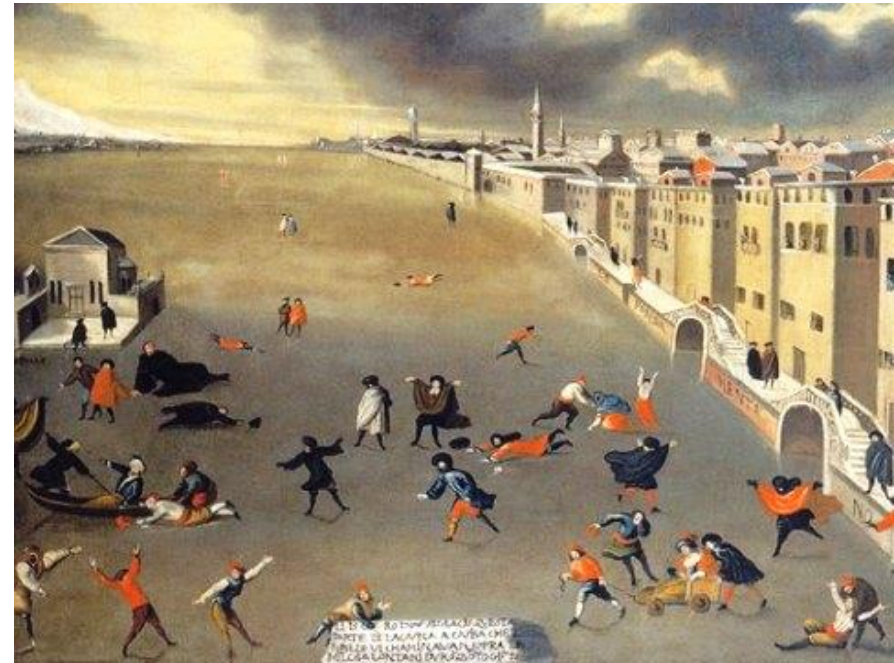
2 marzo 2020



Linguistica italiana II
Mirko Tavosanis
A. a. 2019-2020

Il Seicento: un secolo stabile

- Su scala mondiale, il Seicento è stato un secolo di grandi sconvolgimenti per l'Europa (si parla di «secolo di ferro»)
 - Guerra dei Trent'anni
 - Instabilità climatiche della Piccola era glaciale (1550-1850)
- Tuttavia per alcune aree, inclusa l'Italia e la fascia di cui ci occupiamo qui, è stato un secolo relativamente tranquillo (non per la Cina)
- In particolare, gli imperi di cui parleremo rimasero relativamente stabili per tutto il secolo – anche se due di essi entrarono in crisi subito dopo, e solo l'Impero ottomano arrivò al Novecento
- Prima della storia occorre però vedere la geografia





Germania

Repubblica
Ceca

Slovacchia

Ucraina

Moldavia

Romania

Ungheria

Austria

Croazia

Serbia

Italia

Mar Tirreno

Grecia

Bulgaria

Turchia

Georgia

Mar Caspio

Azerbaijan

Uzbekistan

Kirghizistan

Tagikistan

Turkmenistan

Siria

Iraq

Iran

Afghanistan

Pakistan

Nepal

Bhutan

Bangladesh

Myanmar
(Birmania)

Libia

Egitto

Golfo Persico

Emirati
Arabi Uniti

Arabia
Saudita

Oman

Mar Rosso

Niger

Sudan

Yemen

Eritrea

Gibuti

Golfo di Aden

Mar Arabico

Ciad

Nigeria

Camerun

Repubblica
Centrafricana

Sudan
del Sud

Etiopia

Sri Lanka

Golfo del
Bengala

Mare delle
Andamane

Thailandia

Malaysia

Percorso normale

- Per chi veniva dall'Europa, il primo passo era arrivare sulla costa della Siria o del Libano (tipicamente a Tripoli)
- Da lì, si andava per via di terra fino ad Aleppo
- Poi si attraversava il deserto della Siria, fino ad arrivare all'Eufrate
- A scelta, si poteva discendere l'Eufrate oppure proseguire (più o meno lungo il confine meridionale dell'attuale Turchia) fino al Tigri, e discendere quello passando da Baghdad
- In ogni caso, alla fine si sbucava a Bassora e da lì ci si imbarcava per l'India (primo porto di destinazione: Surat nel Gujarat)
- In alternativa, si poteva passare dall'Iran e imbarcarsi a Bandar Abbas (destinazione: sempre Surat)





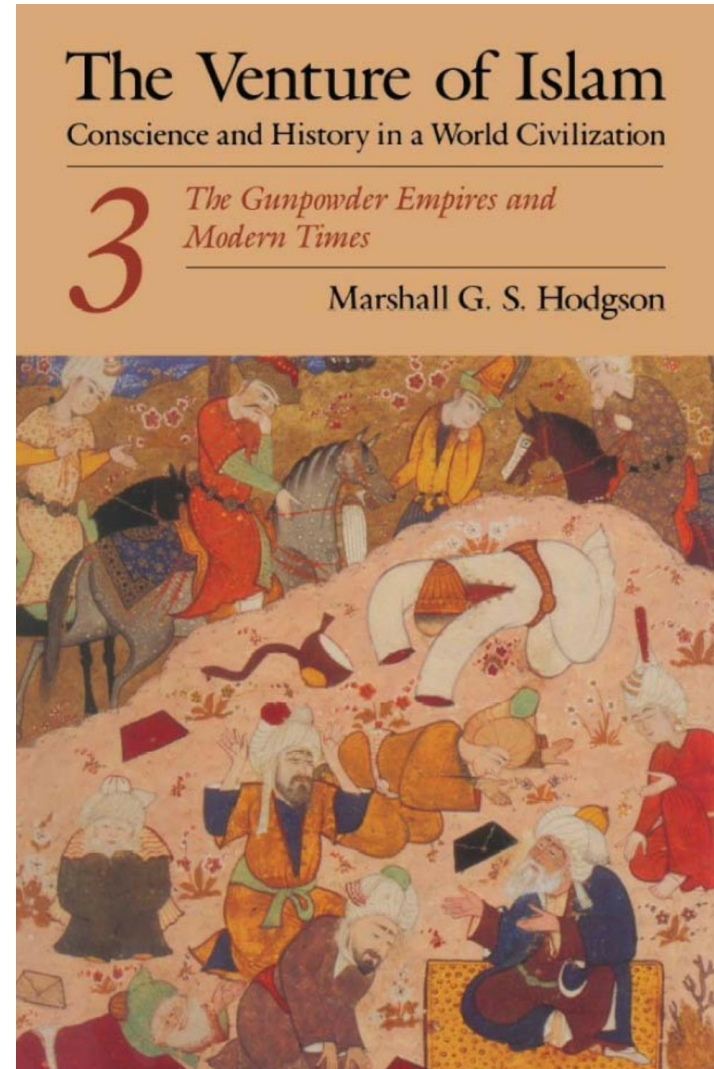
Carovana in arrivo ad Aleppo: <https://www.britishempire.co.uk/article/aleppocaravan.htm>

Tre imperi

Nel Seicento, il percorso via terra dal Mediterraneo all'India era diviso tra tre grandi imperi islamici:

- Impero ottomano, il più familiare agli europei (Turchia, Siria, buona parte della Mesopotamia)
- Impero safàvide, il più piccolo (Iran, buona parte della Mesopotamia), legato allo sciismo
- Impero mogul, il più ricco (Pakistan e India)

Marshall Hodgson li definì nel 1972 «Gunpowder Empires», notando le somiglianze nell'uso della forza militare





Imperi

- I tre grandi imperi islamici dominavano su un gran numero di nazioni / popolazioni, con molte lingue diverse e molte religioni diverse
 - L'islam arrivò in Turchia con la conquista ottomana (1077-1453), in Persia con la conquista araba nel 651; in India il sultanato di Delhi fu fondato nel 1206
 - In generale l'atteggiamento era di tolleranza nei confronti dei non musulmani, che comunque erano in una condizione inferiore
 - In alcuni casi il condizionamento religioso era più forte e si avvicinava all'integralismo (per esempio, in India sotto Aurangzeb)
- Il governo era in buona parte basato sul potere individuale dei regnanti (meno nell'Impero ottomano, che aveva una burocrazia stabile)

Impero ottomano

Stato turco musulmano durato oltre sei secoli (ca. 1300-1922), il cui nucleo originario si sviluppò nell'Anatolia nord-occidentale dalla dissoluzione del sultanato selgiuchide.

La sconfitta navale subita a Lepanto nel 1571 a opera di un'ampia coalizione europea mise fine al mito dell'imbattibilità dell'Impero o., di cui segnò insieme l'inizio della decadenza marittima; fu comunque compensata in quello stesso anno dalla conquista di Cipro e, poco dopo, dal possesso della Tunisia e dello Yemen. Nel 17° sec. Murad IV riprese le conquiste in Asia, mentre nel Mediterraneo la seconda metà del secolo fu segnata dalla lunga guerra di Candia, ultima roccaforte veneziana nell'Egeo, conquistata completamente dai Turchi nel 1669.

Già prima della fine del 17° sec. l'impero o. subì le prime perdite territoriali: dopo il vano assedio di Vienna (1683), i Turchi dovettero sgombrare l'Ungheria; nel 1697 la pace di Carlowitz sanzionò la perdita dell'Ungheria e della Transilvania, nonché quella temporanea della Morea, riconquistata a Venezia dalle campagne di F. Morosini, la prima grande guerra che si chiudesse in perdita per lo Stato ottomano.

<http://www.treccani.it/enciclopedia/impero-ottomano/>

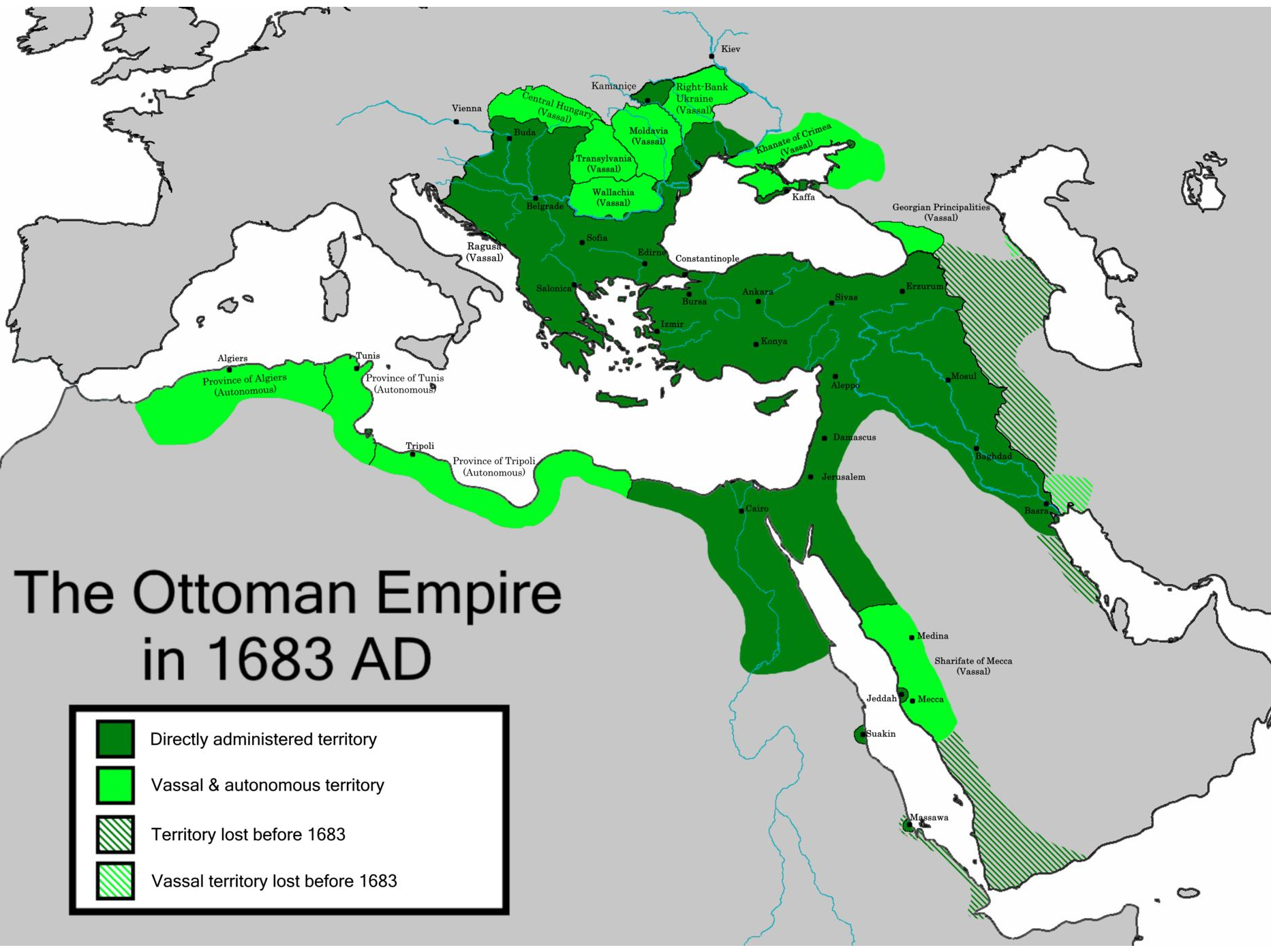
Amici & nemici

A occidente, l'impero ottomano era spesso in guerra con Venezia e con gli Asburgo





A oriente, il conflitto era soprattutto con l'impero safavide per il controllo della Mesopotamia (Baghdad fu persa nel 1623 e riconquistata nel 1638)

Per tutto il secolo, rimase in piedi un'alleanza con il Regno di Francia





The Ottoman Empire in 1683 AD

	Directly administered territory
	Vassal & autonomous territory
	Territory lost before 1683
	Vassal territory lost before 1683

Sovrani

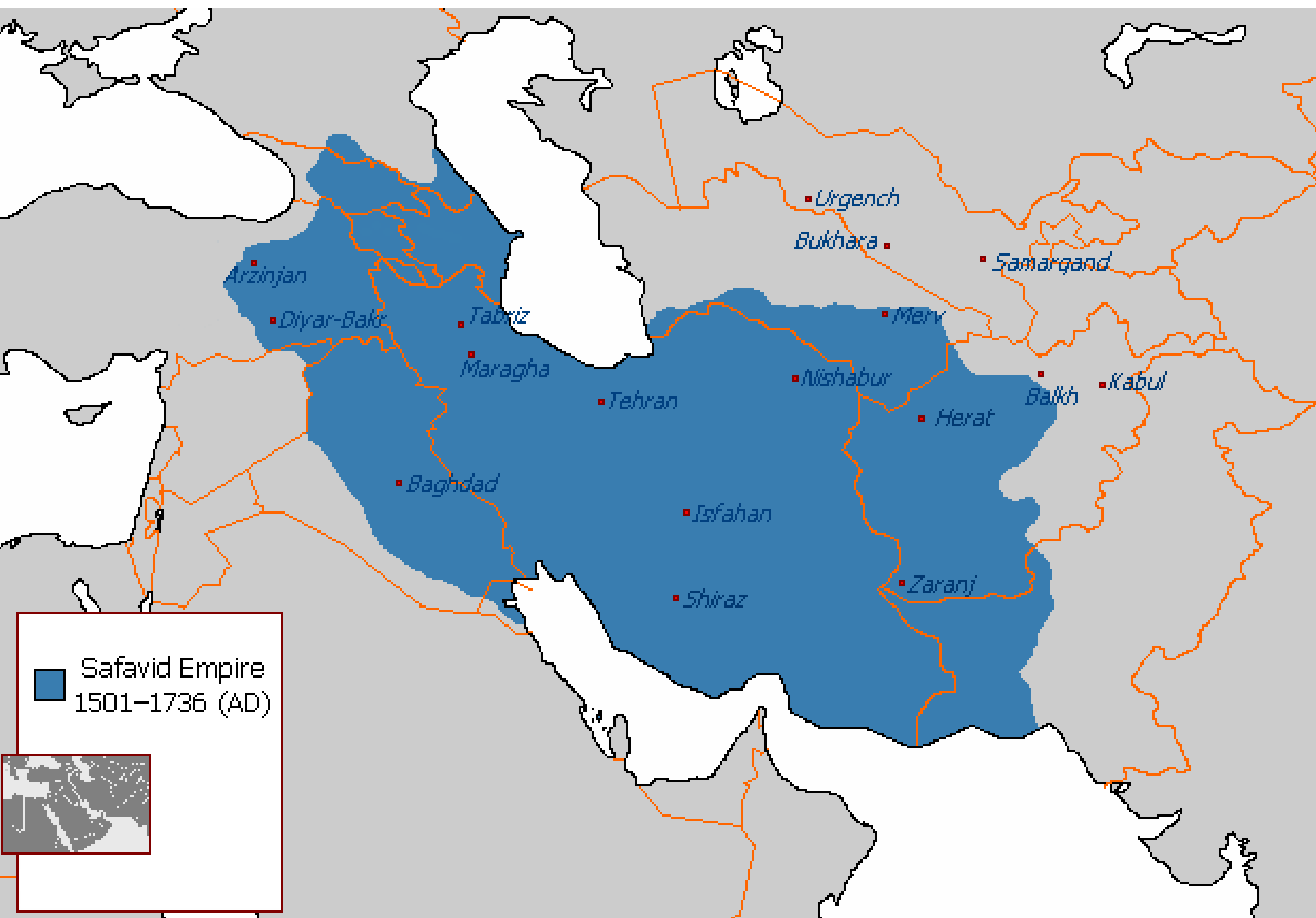
Numerosi e relativamente poco caratterizzati

- Mehmed III (1595-1603)
- Ahmed I (1603-1617)
- Mustafa I (1617-1618 e 1622-1623)
- Osman II (1618-1622)
- **Murad IV** (1623-1640)
- Ibrahim (1640-1648)
- Mehmed IV (1648-1687)
- Suleiman II (1687-1691)
- Ahmed II (1691-1695)
- Mustafa II (1695-1703)



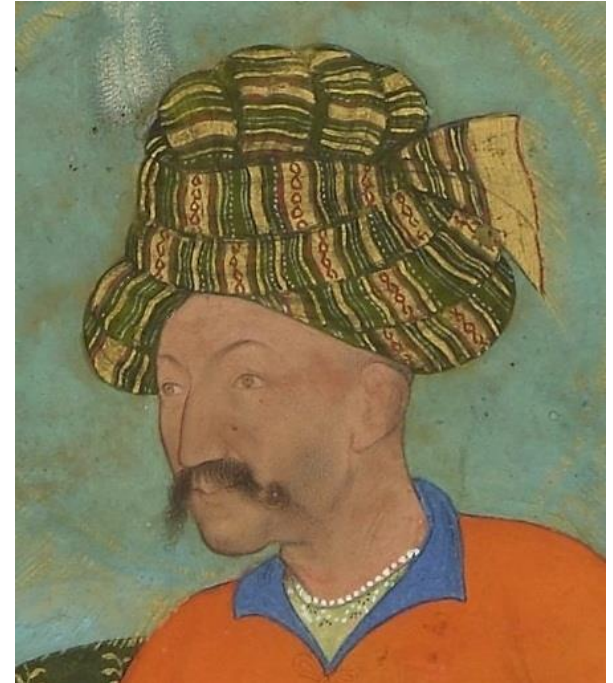
Impero Safavide

Şafàvidi (sa-) (o Şafàwidi). - Dinastia musulmana sciita, che regnò in Persia nei secc. 16^o-18^o d. C. Suo fondatore fu Ismā'īl (1483-1524), discendente dello shaikh Şafī ad-dīn di Ardabīl, eponimo della dinastia (Şàfawīyya, o Şàfawī, relativo-gentilizio di Şafī divenuto nelle fonti occidentali Sofi o Sophi). I Ş. riunificarono territorialmente la Persia e dichiararono religione ufficiale lo sciismo duodecimano che rimase da allora dominante. Sotto il quarto successore di Ismā'īl, 'Abbās 1^o (1587-1629), che riportò una vittoria contro gli Ottomani (1603), conquistò tutto il territorio fino a Baghdād (1624) ed espulse la colonia portoghese dall'isola di Hurmūz, la potenza e lo splendore dei Ş. giunsero all'apogeo. Seguì una lunga decadenza di quasi un secolo, in alterne lotte della Persia şafavide con l'Impero ottomano per il possesso della Mesopotamia. La dinastia cadde nei primi decenni del sec. 18^o, con l'invasione degli Afgani (1722) che occuparono la capitale Ispahan, e, dopo una breve restaurazione, con l'usurpazione di Nādir Shāh nel 1736.



Sovrani

- **Abbas I** (1571-1629) fu scià a partire dal 1588 ed è considerato il più grande dei sovrani safavidi; riuscì a sconfiggere gli ottomani, conquistando e tenendo Baghdad
- Seguì il regno di Safi (1629-1642), con la perdita di Baghdad
- Abbas II (regnante dal 1642 al 1666) fu il secondo sovrano per importanza; riuscì a sottrarre Kandahar ai mogol
- Successori: Suleiman (fino al 1694) e Sultan Husay, che regnò fino alla caduta della dinastia (1722)



Amici & nemici

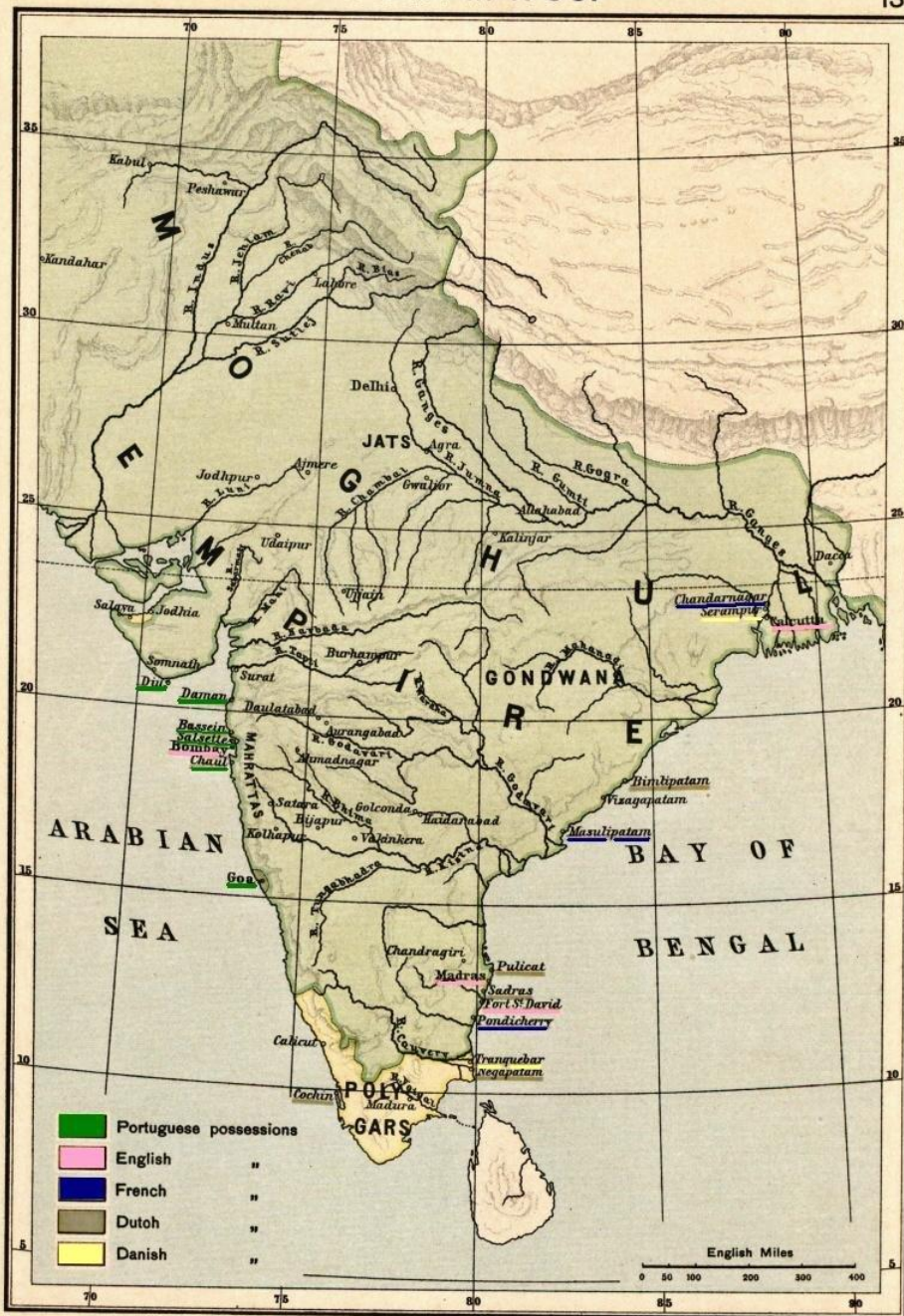
- A occidente, l'impero safavide era in conflitto con l'impero ottomano per il controllo della Mesopotamia (Baghdad fu conquistata e persa più volte)
- A oriente, c'erano scontri e alleanze con i mogul e con i regni afgani – ma la geografia riduceva gli attriti e i contatti diretti
- Per tutto il secolo, rimase in piedi un'alleanza con il Regno d'Inghilterra (la Compagnia delle Indie orientali nel 1622 aveva assistito Abbas I nella conquista di Ormuz)



Impero mogol

Regno fondato (1526) in India da Babur (discendente di Tamerlano) che conquistò vaste regioni dell'India nordoccidentale. Sotto Akbar e i suoi successori l'I.M. si estese a tutta l'India settentr. per raggiungere il suo apogeo sotto Aurangzeb (1658-1707). Esso era fondato su strutture di tipo feudale, controllate dal governo centrale; i sovrani musulmani adottarono una politica di tolleranza religiosa nei confronti dell'induismo e delle altre religioni del subcontinente. L'ascesa dei Maratti come grande potenza (18° sec.) ne segnò la decadenza e quindi la fine.

<http://www.treccani.it/enciclopedia/impero-moghul/>



Sovrani

- All'inizio del secolo era ancora sul trono Akbar, che morì nel 1605 e, dopo il tentativo fallito di Fathepur Sikri, spostò la capitale da Delhi ad Agra
- Gli succedette Jahangir (1605-1627)
- Il successore fu Shah Jahan (1627-1666), il costruttore del Taj Mahal
- Nel 1658 scoppiò la guerra civile tra i figli di Shah Jahan, **Aurangzeb** e Dara Shikoh
- Aurangzeb uccise Dara Shikoh, imprigionò il padre Shah Jahan e regnò dal 1658 al 1707 (può essere visto come la figura corrispondente a Luigi XIV in Francia)



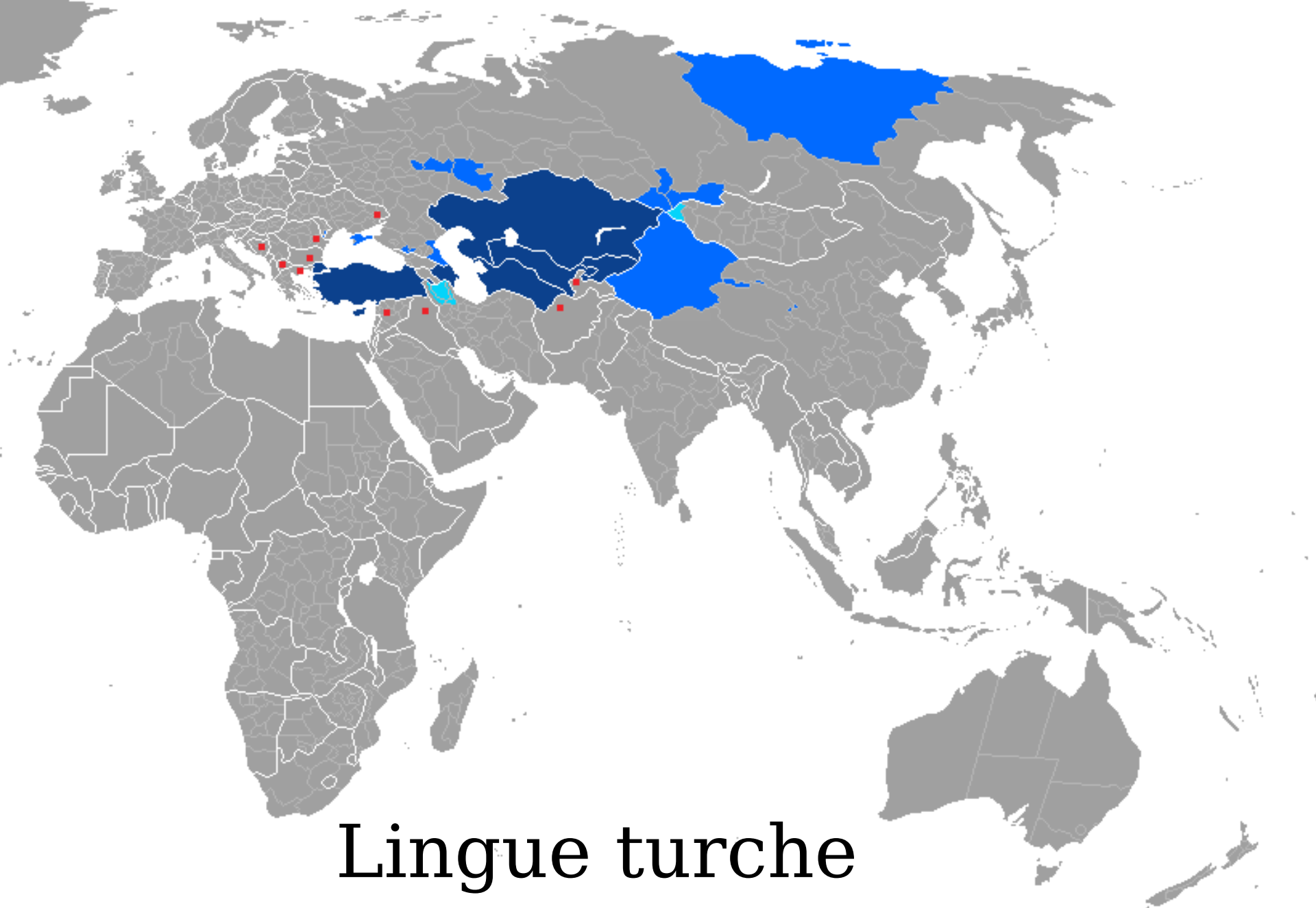
Amici & nemici

- L'impero mogol era in lotta con gli altri regni musulmani in India (e, occasionalmente, con l'impero safavide a occidente)
- In particolare, nella seconda metà del secolo il conflitto principale fu quello contro i maratti - cioè le popolazioni dell'attuale Maharashtra, che include Mumbai (Bombay)
- L'impero tollerò diversi insediamenti commerciali europei, in particolare di francesi e inglesi, e non si oppose sistematicamente ai portoghesi

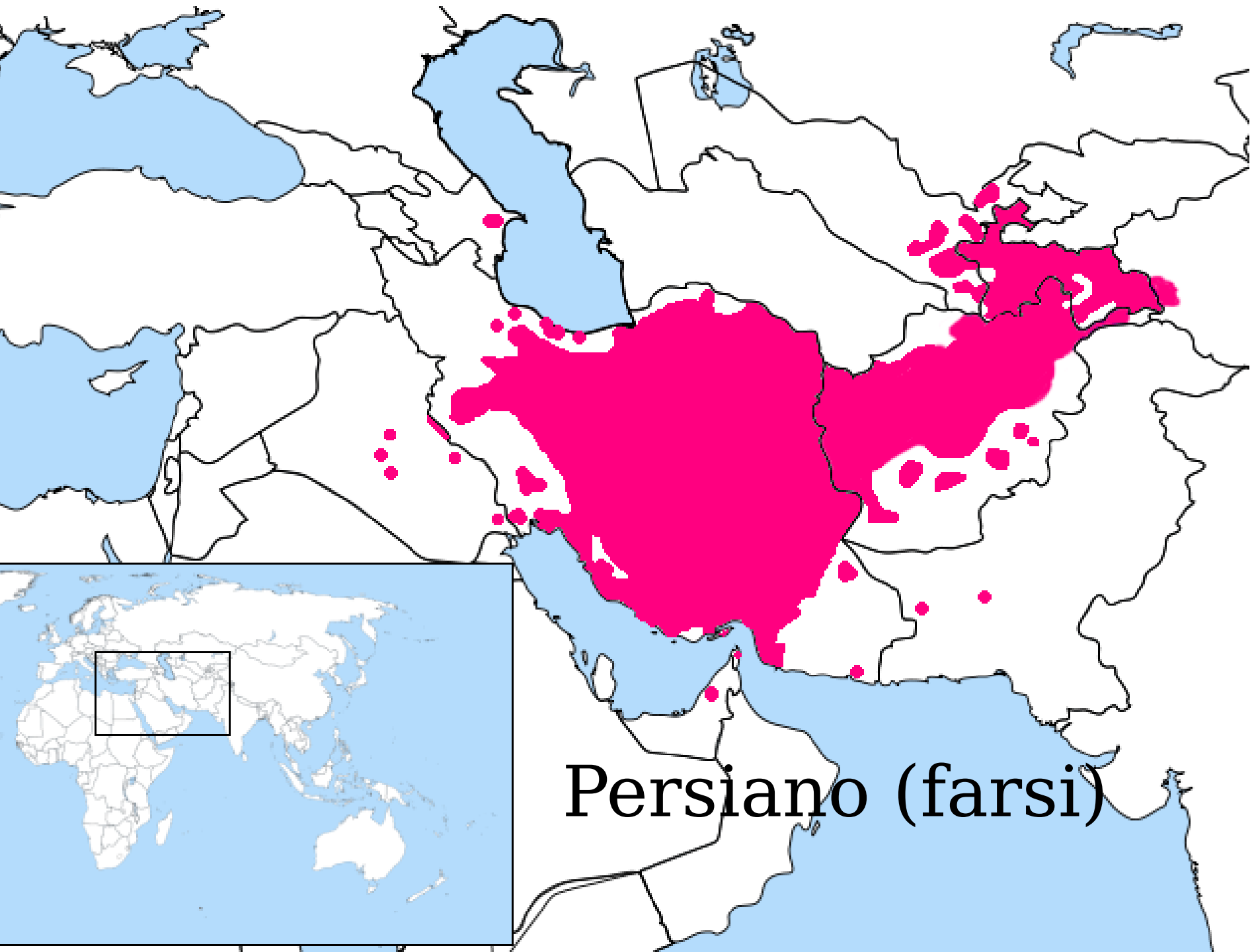


Lingue

- L'impero ottomano operava in turco (lingua forse imparentata con mongolo, coreano e giapponese: in passato si parlava di «lingue altaiche»): nei secoli, la minoranza turca riuscì a imporre il turco come lingua parlata in Anatolia, soppiantando il greco
 - Il turco arrivò al 70% della popolazione della Turchia dopo la Prima guerra mondiale, con il genocidio armeno e lo scambio di popolazione con la Grecia
- Anche i mogul erano turchi (anche se fingevano di essere mongoli), ma abbandonarono rapidamente la loro lingua
- L'impero safavide e l'impero mogul usavano come lingua ufficiale il persiano (lingua di cultura anche in India fino a metà Ottocento), lingua indoeuropea



Lingue turche



Persiano (farsi)

Altre lingue asiatiche

- Arabo: ampiamente usato per scopi religiosi, meno come lingua di comunicazione (nei territori oggi di lingua araba aveva ampio uso il turco)
- Hindi e lingue indiane in genere (indoeuropee o dravidiche): usate solo dagli strati inferiori della popolazione
- Sanscrito: vagamente noto agli europei, di uso religioso in India
- Armeno: lingua indoeuropea usata dagli armeni, molto importanti per il commercio